

STASERA AVRA' LUOGO Il Convegno delle Consulte

# Cronaca di Roma

LA GIUNTA MANTENGA le promesse per le borgate

PICCOLA CRONACA

## LE BORGATE CHIEDONO STANZIAMENTI E LAVORO

### Le Consulte discuseranno oggi sull'impiego dei cinque miliardi

Al Convegno che si terrà alle 18 a Primavalle sono state invitate le autorità capitoline - Ogni Consulta presenterà un piano particolareggiato di richieste

Ogni alle ore 18 nei locali della Consulta della borgata di Primavalle e per iniziativa della Consulta Popolare stessa e dell'U.D.I. locale è stato indetto un convegno di lavoro sul problema delle borgate. Il convegno sarà presieduto dal deputato e Senatore di Roma, Consigliere Comunale, rappresentante della stampa ed altre autorità cittadine. Il convegno si propone di far prendere visione ai partecipanti dello stato attuale delle borgate, in cui versa la borgata di Primavalle e di studiare le opportune risoluzioni ai più urgenti problemi. Difatti, come è noto, pochi giorni fa un gruppo di disoccupati lavoratori ha dato inizio ad uno sciopero a rovescio mettendosi a lavorare per la sistemazione della Via San Melchiodio Papa, o, per essere più esatti di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via.

L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro. Ma, nella stessa Primavalle, non si tratta soltanto della strada indegnamente intitolata ad un papa e di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via. L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro.

Ma, nella stessa Primavalle, non si tratta soltanto della strada indegnamente intitolata ad un papa e di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via. L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro.

Ma, nella stessa Primavalle, non si tratta soltanto della strada indegnamente intitolata ad un papa e di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via. L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro.

Ma, nella stessa Primavalle, non si tratta soltanto della strada indegnamente intitolata ad un papa e di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via. L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro.

Ma, nella stessa Primavalle, non si tratta soltanto della strada indegnamente intitolata ad un papa e di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via. L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro.

Ma, nella stessa Primavalle, non si tratta soltanto della strada indegnamente intitolata ad un papa e di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via. L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro.

Ma, nella stessa Primavalle, non si tratta soltanto della strada indegnamente intitolata ad un papa e di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via. L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro.

Ma, nella stessa Primavalle, non si tratta soltanto della strada indegnamente intitolata ad un papa e di quella strada di terreno abbandonato senza fognatura e che negli appositi edifici comunali ha il nome di via. L'iniziativa ha suscitato un largo movimento di solidarietà, e come risultato di questa iniziativa le forze di P.S. locali, che avrebbero dovuto far sospendere i lavori « illegali », hanno solidarizzato con i disoccupati che rifiutavano un lavoro transito obbligato anche per loro.

## Un telegramma di Natoli al Sindaco di New York

L'Ufficio Stampa della Federazione Romana del P. C. I. ha ieri comunicato: « E' stato pubblicato stamane da alcuni quotidiani romani che l'ing. Rebecchini, giunto a New York, ha dichiarato in una conferenza stampa alla presenza del Sig. O' Dwyer che " i comunisti a Roma sono in leggero declino " ».

Poiché le cifre dei tesseri al P. C. I. a Roma smentiscono questa affermazione, l'on. Natoli ha inviato in data odierna il telegramma che segue: Sig. O' Dwyer - Sindaco di New York. Smentiamo affermazioni Rebecchini circa declino forze comuniste a Roma stop. Iscritti nostra organizzazione aumentati da 85.000 nel 1949 a 92.700 ad oggi stop. Per fine Anno Santo saremo più 100.000 stop. Inverremo regolarmente notizie precise stop. Preghiamo a informare in merito stampa U. S. A.

NATOLI

Tutti i responsabili del servizio d'ordine della Scuola dal 6. a 7. settore giovedì alle ore 19 alla Stz. Casal Bertone.

## UNA FULMINEA TRAGEDIA ALLA BORGATA TUFELLO

### Un muratore accolto l'ex amante che si rifiutava di tornare con lui

La relazione durata otto anni era stata troncata un mese fa in seguito ad una denuncia della moglie del feritore che è stato arrestato

Verso le 9,45 di ieri veniva trasportata al Policlinico la trentacinquenne Gina Di Leo, da Andria, domiciliata in Via Capraia 29 al Tufello.

La donna presentava varie ferite al volto — all'altezza dell'orecchio sinistro e sulla guancia destra — al pollice della mano destra ed al petto, per cui rimaneva ricoverata e giudicata guaribile in venti giorni.

La Di Leo, poco dopo le 9, nell'appartamento all'incanto 13, aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

## LA VERTENZA ALLA CENTRALE DEL LATTE

### Il Prosidac respinge le richieste dei lavoratori

In una conferenza stampa la Giunta ha tenuto a precisare che l'agitazione « è assolutamente ingiustificata »

L'agitazione alla Centrale del Latte di Roma si sperava potesse comporsi nella giornata di ieri anziché invece di aggravarsi. Per l'incredibile senso di irresponsabilità con cui la Giunta sta trattando la delicata questione di lavoro purtroppo abbiamo potuto renderci conto personalmente, ieri sera, nel corso di una conferenza stampa che il Prosidac Andreoli ha tenuto al cronisti dei quotidiani romani. Il Prosidac, infatti, dopo aver accennato ad prolungarsi, per il crescente numero di lavoratori che cominciano a produrre seri disagi alla cittadina non ha saputo trovar di meglio per giustificare la grave assunzione e della Giunta stessa che attribuirne la colpa ai lavoratori e alle loro « infondate richieste ». I dipendenti della Centrale del Latte non avrebbero proprio nessun motivo di agitarsi e tanto meno di scioperare in quanto se essi hanno avanzato delle richieste, tali richieste, secondo il Prosidac, sarebbero state largamente accolte dalla Giunta. Anzi la stessa Giunta si sarebbe resa talmente comprensiva del disagio dei lavoratori da concedere addirittura più di quanto gli stessi avrebbero domandato.

Dunque che cosa vogliono questi cronisti? Chi è che manovra per creare una agitazione assolutamente infondata? — Così presappoco concludeva il illustrato Andreoli alla conferenza stampa ai cronisti stupiti.

Tanta inopportunita, però, mentre da parte nostra tutti i pro e contro di questa agitazione sono stati dimostrati dal Prosidac per le richieste avanzate dai lavoratori è stato altrettanto facile a dimostrarsi un risultato.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

Sono ben cinque mesi, infatti, che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste e sono ben cinque mesi che i lavoratori hanno avanzato le loro richieste.

OGGI MERCOLEDÌ 10 MAGGIO — 5. febbraio. Il sole si leva alle 5.01 e tramonta alle 19.38. Durata del giorno ore 14.38. Nel 1949 morì la sorella, padre della chimica padovana. Formosa la famosa legge: quella sì, era e quella si distrugga. Nel 1940 i tedeschi invadono il Lussemburgo, il Belgio e l'Olanda.

BOLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura minima e massima di ieri: 12,4-21,4. Roma Campitolo: 12-25,3. Si prevede cielo irregolarmente nuvoloso soprattutto nelle ore pomeridiane, temperatura svariata e mare calmo.

BOLETTINO DEMOGRAFICO — Nati: 10.415. Morti: 10.415. Differenza: 0.000. Maturità: 10.415.

FILM VISIBILI — «Ladri di Bicchiere» alla Apollo; «Domenica d'Aprile» all'Aquila; «Io ero uno spione di guerra» all'Assonora; «Il Viceré» e «Papa la testa bianca» al Brudi.

ITALIA-DESS — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi alle ore 19.30 il Collegio Romano di Roma Tenente Ventura parlerà sul tema: «Il problema economico socialista nelle ore post-belliche».

GIUSTIZIA — Oggi alle ore 19.30 al Circolo della Camera del Lavoro in Piazza Guglielmi il dott. Ceretti parlerà sul tema «Lo scerife estetico distruttore del costume». Tutti sono invitati ad intervenire.

## Un muratore accolto l'ex amante che si rifiutava di tornare con lui

La relazione durata otto anni era stata troncata un mese fa in seguito ad una denuncia della moglie del feritore che è stato arrestato

Verso le 9,45 di ieri veniva trasportata al Policlinico la trentacinquenne Gina Di Leo, da Andria, domiciliata in Via Capraia 29 al Tufello.

La donna presentava varie ferite al volto — all'altezza dell'orecchio sinistro e sulla guancia destra — al pollice della mano destra ed al petto, per cui rimaneva ricoverata e giudicata guaribile in venti giorni.

La Di Leo, poco dopo le 9, nell'appartamento all'incanto 13, aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

Lo Russo, suo compagno, nel 1942, diventandone l'amante. Spesso l'uomo era andato a dividerlo lo stesso tetto. Un mese fa, in seguito a denuncia spolta dalla moglie del feritore, si era giurata di non più tornare a lui. Lo Russo aveva paura.

Quando ieri mattina l'ex amante le disse chiaramente che voleva riunirsi a lei, che non gli importava nulla delle mille chiacchiere che potevano distruggere d'un colpo di spugna gli otto anni di relazione, la Di Leo si mostrò inflessibile, respingendolo con modi brutali. Al colmo dell'ira il Lo Russo l'aveva minacciata, impugnando poi un coltello a serramanico, e colpendola ripetutamente.

Più tardi il Lo Russo veniva trattato in arresto. La Di Leo deponeva discorsiva a quella della donna su alcuni punti. Secondo lui si era recato dalla Gina a riprendere una cazzuola. Mentre stava cercandola notò che la donna si era avvicinata alla grammofona, e che aveva ricevuto la visita dell'ex amante, il trentottenne Giovanni Lo Russo, un muratore domiciliato in Via Manfredonia, loto non al Quarticciello. Aveva conosciuto il

## ACHILLE BILLI FU UCCISO DALLA PROPAGANDA FASCISTA

Se il padre vuol "vendicarlo", la morte, combatta contro i neo fascisti

Nella sede della organizzazione neofascista «Arditi d'Italia», il sig. Enea Billi, direttore della rivista di politica e di cultura «Arditi», è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un individuo che si è poi suicidato.

La tragedia poteva essere ricostruita in questa, dopo che avremmo la possibilità di vedere in un lettrino dell'ospedale, in preda ad un delirio, un pacato volto che serva a contribuire alla risoluzione dell'angoscioso problema.

Si informa intanto che sede del dibattito sarà l'Associazione della Stampa Romana - Palazzo Marini, nell'ora e nel giorno che saranno tempestivamente comunicati. F.to: Il Presidente dott. Guglielmo Ceroni.

La Camera Federale del Lavoro di Roma e Provincia ha così risposto.

«Con riferimento a vostra lettera del 4 maggio u.s. n. 104 di prot. vi comuniciamo che questa Camera del Lavoro aderisce al vostro invito a una iniziativa presa da codesto Sindacato di promuovere un pubblico dibattito per la difesa dell'industria romana minacciata di smobilizzazione, e che rimane pertanto in attesa di conoscere il giorno, in cui il dibattito stesso avrà luogo, augurandosi che esso porti buoni frutti».

Una conferenza di Donini. Domani alle ore 20 nei locali della sezione Salario in via Sabotz 43. Il compagno Ambrogio Donini, professore di Storia del Cristianesimo alla Università di Roma, parlerà sul tema «Il miracolo».

La categoria decisa a scendere in agitazione. I professori per l'aumento delle indennità di esame. Si avvicina il periodo degli esami ed i professori sono di nuovo in allarme e a mettersi preste in agitazione a causa dell'arbitrio con il quale vengono loro corrisposti per le loro gravi fatiche.

Per questo motivo nello scorso anno per trecento professori nella provincia di Roma rinunciarono all'incarico di commissari per gli esami di Stato, cagionando non poca confusione e malessere nello svolgimento degli esami, dato che molti dei rinunciatari dovettero essere sostituiti, quando già erano iniziate le operazioni di esami, con personale di fortuna e non sempre idoneo alla delicata funzione.